

Università  
della  
Svizzera  
italiana

Facoltà  
di scienze  
economiche

Istituto  
di ricerche  
economiche  
IRE

2017

# Il posizionamento del mercato elettrico ticinese tra Svizzera e Lombardia

IL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ PER LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

Alessandra Motz  
Rico Maggi

Data di pubblicazione: Aprile 2017

Per ulteriori informazioni:

**Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia**

c/o Istituto di Ricerche Economiche

Via Maderno 24, CP 4361

CH – 6904 Lugano

E-mail: [ofpe\\_energia@usi.ch](mailto:ofpe_energia@usi.ch)

Tel: +41 58 666 41 67

## Executive summary

Il presente rapporto studia l'andamento del prezzo finale dell'elettricità per alcune categorie di consumatori, rappresentative della popolazione residente e del tessuto imprenditoriale del Canton Ticino. Al fine di inquadrare le informazioni raccolte rispetto al contesto generale in cui l'economia ticinese si trova ad operare, i dati relativi al Ticino vengono confrontati con i valori analoghi per il resto della Svizzera, per la Regione Lombardia e per l'Unione Europea, con una breve analisi anche per Germania, Francia e Austria.

Il prezzo dell'energia elettrica per i consumatori finali è spesso considerato un tema di secondo piano in Svizzera. Grazie ad un reddito pro capite tra i più alti del mondo e alla forte terziarizzazione dell'economia, infatti, i cittadini residenti nella Confederazione e le imprese che vi operano beneficiano di un'incidenza piuttosto contenuta della bolletta elettrica sul proprio bilancio mensile. Il contesto economico è però sempre più competitivo, segnato dall'apprezzamento del franco sull'euro e dalle sfide poste dalla necessità di garantire un approvvigionamento energetico sicuro, ma anche sostenibile. Un monitoraggio attento del posizionamento del mercato elettrico ticinese rispetto a quelli delle regioni confinanti è dunque sempre più importante per garantire condizioni attrattive per le famiglie e per l'operatività delle piccole e medie imprese.

Le analisi raccolte evidenziano quanto segue:

- Negli anni 2010-2017 il prezzo dell'elettricità in Ticino si è attestato, in media, su livelli più alti di quelli osservati nel resto della Svizzera, con una differenza più marcata per il segmento industriale della domanda. I valori medi riportati nella tabella sono frutto di un graduale aumento fino al 2016 e una leggera diminuzione nel 2017;

<b>Prezzo finale dell'elettricità in Rp./kWh - Media aritmetica per gli anni 2010-2017</b>		
	<b>Ticino</b>	<b>Resto della Svizzera</b>
Consumatori domestici	20.9	20.5
Piccole imprese	20.0	18.0
Medie imprese	17.1	14.8

- Il paragone con la vicina Lombardia mostra un prezzo decisamente più vantaggioso per i consumatori domestici e industriali ticinesi negli anni 2010-2014. A partire dal 2015 si osserva invece un avvicinamento, legato anche alle dinamiche del tasso di cambio franco/euro, fino a un'inversione di tendenza tra 2015 e 2016 per il mercato residenziale e per le piccole imprese. Nel paragone con la media UE-28, Ticino e resto della Svizzera riescono a offrire condizioni competitive soltanto per i consumatori domestici;
- Nel 2017 in Ticino il prezzo finale dell'elettricità è costituito approssimativamente per il 31% dal costo della commodity (media 2010-2017: 37%), per un ulteriore 42% dal costo delle reti (media 2010-2017: 43%), per un 7% circa dagli oneri di incentivazione alle rinnovabili (media 2010-2017: 4%) e per il rimanente 19% circa da altri oneri e fiscalità generale (media 2010-2017: 16%);
- Per quanto riguarda il costo della commodity energia elettrica, la diminuzione del prezzo all'ingrosso dell'elettricità sui mercati europei ha favorito una diminuzione del costo dell'elettricità per tutte le categorie di consumatori in Ticino e nel resto della Svizzera. Un'analogia riduzione si è osservata anche in Lombardia e nei mercati dell'UE-28. Lo spread nel costo della commodity per le piccole e medie

imprese in Lombardia e Ticino, storicamente superiore ai 2 Rp./kWh, si è invertito per la prima volta nel 2015, complice anche l'andamento del tasso di cambio;

- Per quanto riguarda i costi di rete, i consumatori industriali ticinesi risultano fortemente svantaggiati rispetto a quelli localizzati nel resto della Svizzera e ancor di più rispetto a quelli localizzati in Lombardia, con un differenziale verso questi ultimi di più di 4 Rp./kWh. A seguito della riforma della struttura progressiva delle tariffe elettriche introdotta in Italia nel 2017, una situazione simile a quella descritta per il mercato dei consumatori industriali si osserva ora anche nel segmento residenziale, dove i consumatori ticinesi, seppur leggermente avvantaggiati rispetto a quelli residenti nel resto della Svizzera, pagano un premio di circa 4 Rp./kWh rispetto a quelli residenti in Lombardia;
- Il quadro è ribilanciato dal vantaggio conseguito dai consumatori ticinesi e svizzeri per quanto riguarda gli incentivi alle fonti rinnovabili, che hanno raggiunto nel 2017 il massimo consentito di 1.5 Rp./kWh ma rimangono molto al di sotto dei 4-8 Rp./kWh pagati dalle diverse categorie di consumatori residenti in Lombardia. Anche la componente residuale costituita dalla somma di imposte e altri oneri è decisamente favorevole ai consumatori ticinesi, che risultano però svantaggiati rispetto a quelli residenti nel resto della Svizzera, specialmente nel segmento residenziale.

L'analisi dello scenario che si sta delineando permette di proporre i seguenti spunti di riflessione per il 2017:

- Superate le tensioni create a fine 2016 dalla chiusura di molte centrali nucleari francesi e dalle incertezze circa il cambio di indirizzo nella politica energetica statunitense, i mercati europei dell'elettricità e del gas sembrano essere tornati in equilibrio. E' ragionevole, quindi, attendersi una certa stabilità per il mercato all'ingrosso dell'elettricità in Svizzera;
- Una maggiore convergenza tra la componente energia del prezzo finale e il prezzo all'ingrosso dell'elettricità potrebbe avvantaggiare i consumatori finali: il confronto tra il differenziale osservato in Ticino e la media svizzera suggerisce l'esistenza di qualche margine di miglioramento nel Cantone. Un aiuto potrebbe venire dal rafforzamento degli strumenti di supporto alla comparazione delle offerte di fornitura, specialmente a beneficio dei consumatori che dispongono di meno risorse e incentivi per selezionare l'offerta più adatta al proprio profilo di prelievo. Questa misura, accompagnata dalla vigilanza del regolatore per prevenire l'insorgere di sussidi incrociati tra diversi segmenti di mercato, potrebbe stimolare positivamente la competizione tra i fornitori attivi sul mercato elettrico ticinese;
- Per quanto riguarda la componente a copertura degli incentivi per le fonti rinnovabili, le incertezze sono legate alle scelte circa la piena implementazione della Strategia Energetica 2050. Un esito positivo della votazione del 21 maggio 2017 potrebbe portare ad un graduale aumento della RIC dagli attuali 1.5 Rp./kWh ad un massimo di 2.3 Rp./kWh. Il valore rimarrebbe comunque significativamente più basso rispetto a quello pagato dai consumatori italiani e in linea con le più grandi economie dell'Unione Europea, fatta eccezione per la Francia;
- Nel medio periodo l'integrazione di un contributo crescente delle nuove rinnovabili e la progressiva dismissione degli impianti nucleari esistenti determineranno d'altra parte la necessità di un maggiore investimento nella ristrutturazione e ammodernamento delle reti di trasporto e di distribuzione. Da queste misure deriverà probabilmente un aumento delle componenti corrispondenti nel prezzo finale. Una tendenza di questo tipo è comunque attesa anche per gli altri Paesi dell'Unione Europea, vincolati da comuni obiettivi di sostenibilità e interessati da un forte incremento delle immissioni da fonti rinnovabili intermittenti;
- Sempre in un'ottica di medio periodo è importante sottolineare che una crescita delle fonti rinnovabili distribuite realizzata, come spesso accade, anche con finalità di autoconsumo porterà alla necessità di rivedere la struttura delle tariffe di rete. I costi di rete saranno infatti distribuiti su un ammontare minore di prelievi dalle reti di distribuzione. Sarà quindi opportuno considerare la possibilità di riformulare queste componenti del prezzo finale, prevedendo per esempio uno spostamento di parte dell'onere dal consumo di elettricità (Rp./kWh) alla potenza installata (Rp./kW).